

L'Inps non cambia la natura del Tfr

49 Che cosa succederà al momento della cessazione del rapporto di lavoro con l'azienda (con oltre 50 dipendenti) se il lavoratore avrà destinato il proprio Tfr al Fondo Inps? Gli verrà restituito tutto il capitale maturato, oppure potrà averne solo il 50% e il resto gli verrà erogato sotto forma di rendita?

Filippo Restuccia

Se il dipendente lavora in una azienda con più di 50 dipendenti, può decidere di conferirlo alla previdenza complementare o di conservarlo come Tfr. In quest'ultimo caso, l'azienda è tenuta a trasferirlo all'Inps. Il lavoratore, al momento della cessazione, avrà il diritto alla liquidazione dello stesso Tfr come se fosse rimasto in azienda.

Trasferimenti senza problemi

50 Ho lavorato per circa un anno nel settore bancario con versamenti nel fondo Previbank come quadro direttivo. A seguire sono passato come dirigente del terziario-commercio con versamenti negli enti previdenziali di Manageritalia. È possibile e in che modo trasferire i versamenti presenti in Previbank ricongiungendoli con quelli presso Manageritalia?

Alessandro Farina

Sia l'attuale regolamentazione che la precedente prevedono il diritto del lavoratore a trasferire la propria posizione dal Fondo presso il quale sono venuti meno i presupposti di adesione (nel caso del lettore Previbank) a quello presso il quale si ha diritto ad aderire in relazione al nuovo rapporto di lavoro instaurato.

La destinazione va nel modulo

51 Sono un dipendente (contratto commercio) presso un'azienda con più di 50 dipendenti. Come devo formulare la richiesta da presentare presso l'azienda in modo tale che il Tfr affluisca al fondo istituito presso l'Inps?

e-mail firmata

La scelta di destinazione del Tfr futuro a una forma pensionistica complementare o la scelta di mantenere il Tfr futuro presso il proprio datore di lavoro deve essere espressa dal lavoratore attraverso una dichiarazione scritta, entro il 30 giugno 2007, indirizzata al proprio datore di lavoro con l'indicazione della forma prescelta.

Il trattamento di fine lavoro

52 Un lavoratore dipendente iscritto alla previdenza prima del 29 aprile 1993, occupato in un'azienda di più di 50 persone,

optando per il versamento del Tfr al fondo Inps a far data dal 1° gennaio 2007, alla data del pensionamento o comunque delle dimissioni-licenziamento, potrà ottenere la totalità della cifra versata (rivalutata) oppure solamente il 50% lasciando la parte residua a vitalizio?

Aldo Bruna-Rosso

In questo caso sarà percepito l'intero ammontare del Tfr. In particolare il datore di lavoro resta il soggetto obbligato alla liquidazione dell'intero ammontare del Tfr al lavoratore che abbia cessato il rapporto di lavoro o abbia maturato il diritto all'anticipazione.

I contributi versati all'estero

53 Ho aderito al fondo Pensioni della mia azienda dopo il 1993 (nel 1998), ma non ho mai lavorato in Italia prima del 1993, però ho lavorato 12 anni in Belgio (dal 1985 al 1997). Il mio caso è quello di un dipendente assunto prima o dopo il 29 aprile 1993?

Guus van Luijn

Il lavoratore che ha una posizione assicurativa accesa prima del 1993 fuori dall'Italia è da considerare già iscritto al 29 aprile 1993. Del resto, quando andrà in pensione in Italia gli verranno riconosciuti tutti i periodi prestati all'estero per il calcolo della pensione obbligatoria.

Il dipendente Coni Servizi

54 Sono un dipendente della Coni Servizi Spa. La nostra situazione è abbastanza particolare: il Coni è un ente pubblico e la Coni Servizi Spa è stata creata ai sensi dell'articolo 8 della legge 178 del 2002 per l'espletamento dei compiti del Coni. Unico azionista della Coni Servizi Spa è lo Stato, attraverso il ministero dell'Economia e delle finanze. Apparentemente si configura come una società privata, di proprietà del ministero dell'Economia, che espleta servizi e attività per l'ente pubblico Coni. In ragione di ciò, e considerata la nostra particolare forma giuridica, vorrei sapere se siamo interessati alla nuova riforma del Tfr.

Alessandro Marzolini

Per poter dare soddisfazione al quesito necessita sapere se la Coni Servizi Spa opera secondo le norme del diritto privato (riguardo le regole per l'assunzione, il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato e così via). Tanto premesso comunque, entro la fine di gennaio, l'estensione delle regole sul Tfr troveranno regolamentazione anche per i pubblici dipendenti.

In azienda fino all'opzione

55 Relativamente alla scelta sulla destinazione del Tfr, è vero che per le aziende con un numero di dipendenti superiore a 50 il Tfr per i primi sei mesi del 2007 andrà in automatico verso il fondo pensione Inps? Pertanto, non volendo che questo accada, è giusto scegliere da subito ove destinare il mio Tfr?

Giovanni Sepe

La bozza di decreto interministeriale chiarisce che il Tfr resterà in azienda dal 1° gennaio al momento della scelta.

La liquidazione del Tfr

56 Sono un lavoratore a cui mancano soli 4 anni al diritto al trattamento di pensione (con 40 anni di contributi). Trascorso questo termine, a chi devo rivolgermi per avere la liquidazione maturata a quel periodo nel caso io decida di lasciare il Tfr in azienda e quindi al fondo Inps, lavorando in una azienda con più di 50 dipendenti?

e-mail firmata

Se si decide di mantenere il Tfr futuro all'interno dell'azienda lo stesso sarà liquidato, come già avveniva, al momento della cessazione del rapporto di lavoro da parte del datore di lavoro.

I due fondi Inps

57 In riferimento allo schema per dipendenti assunti dopo il 29 aprile 1993 si evince che, nel caso di opzione di mantenimento del Tfr in azienda e nel caso di numero di dipendenti maggiore di 49, l'accantonamento avvenga presso il fondo dello Stato gestito dall'Inps. Alla data di pensionamento si evince che il fondo Inps liquiderà il 100% del montante rivalutato in un'unica soluzione. Dalla lettura dell'articolo 9, comma 1 del decreto legislativo 252/2005 si evince che il fondo Inps è integralmente disciplinato dalla stessa normativa dei fondi complementari e pertanto non potrebbe erogare più del 50% del montante maturato (articolo 11, comma 3). Potreste cortesemente chiarire questo aspetto?

Francesco Minerva

L'Inps è chiamata a gestire sia il fondo (non si tratta di un fondo di previdenza) in cui confluisce il Tfr maturando delle imprese con più di 50 dipendenti che un fondo di previdenza complementare residuale, che entra in gioco qualora non fosse possibile accantonare il Tfr maturando presso una forma di previdenza complementare prevista da contratti collettivi,

anche territoriali, o ad altra forma collettiva individuata con un diverso accordo aziendale in caso di silenzio assenso dovranno essere accantonati presso il fondo di previdenza complementare gestito dall'Inps.

Contributi a due fondi

58 Al raggiungimento dell'età pensionabile e/o alla conclusione di un periodo lavorativo (licenziamento, pensione) quali sono le prestazioni usufruibili dal lavoratore che ha scelto di mantenere il Tfr in azienda (o fondo Inps se maggiore di 50 dipendenti)? Il lavoratore che sceglie di conferire il Tfr maturando a un fondo pensione può scegliere più di un fondo pensione, destinando il 60% al fondo pensione chiuso e il restante 40% a un fondo pensione aperto? Se è obbligatorio conferire il Tfr unicamente su un unico fondo pensione, il lavoratore può attivarne un secondo a distanza di qualche anno e girarvi il montante maturato, mantenendo comunque il primo fondo attivo con il conferimento mensile dei futuri Tfr in maturazione?

e-mail firmata

Per quanto riguarda il primo quesito, sarà percepito l'intero ammontare del Tfr. È possibile scegliere una sola forma di previdenza complementare. Decorsi due anni dalla data di partecipazione al fondo complementare l'aderente ha facoltà di trasferire l'intera posizione maturata ad altra forma pensionistica.

Gli anticipi per la casa

59 Ho iniziato a lavorare il 17 agosto con contratto a tempo indeterminato nell'azienda Usl dove lavoro a tutt'oggi. Nel 2001 sono stato in aspettativa per circa 3 mesi in quanto ero andato a lavorare in un'altra azienda Usl. Nel maggio 2006 ho acquistato la prima casa. Vi chiedo se sono in possesso dei requisiti per richiedere l'anticipo del 75% del Tfr maturato per l'acquisto della prima casa, acquisto che ho già effettuato.

Gaetano Bonadonna

Occorre aver maturato almeno 8 anni di servizio presso lo stesso datore di lavoro, per servizio prestato presso la stessa azienda si intende l'anzianità di servizio vera e propria e non il periodo effettivamente lavorato. Dato che nella domanda non è stato riportato l'anno di assunzione non si può essere più precisi.